# Esercitazione traceroute

### Riferimenti

https://manpages.ubuntu.com/manpages/noble/man1/traceroute.db.1.html

## Installazione

Potrebbe essere necessario installare *traceroute*. Molte distribuzioni Linux suggeriscono il pacchetto da installare quando si prova a usare un comando non presente. Su Ubuntu 24.04, occorre installare il pacchetto *inetutils-traceroute* 

\$ sudo apt install inetutils-traceroute

### Esercizio 1

Avendo avviato la cattura dei pacchetti con Wireshark (da sospendere dopo l'esecuzione del comando traceroute), eseguire il seguente comando per determinare un percorso verso www.google.it

```
$ traceroute www.google.it
traceroute to www.google.it (142.250.180.131), 64 hops max
  1
     172.21.240.1 1.073ms 0.828ms
                                     0.771ms
  2
     172.29.32.1 17.562ms
                            17.118ms
                                      17.535ms
     160.80.255.1 18.685ms
  3
                             18.410ms
                                       17.608ms
     10.0.253.54 17.365ms
  4
                            17.392ms 18.615ms
 5
     10.0.253.82
                 17.397ms
                            17.466ms
     160.80.176.1 18.794ms
                            17.575ms 18.587ms
 6
 7
     193.206.131.45 19.472ms
                               18.727ms
                                         18.843ms
 8
 9
     185.191.180.57 51.127ms
                               35.175ms 97.332ms
     142.250.164.230 26.662ms 26.678ms 27.324ms
 10
 11
```

```
12
     108.170.233.56
                      36.082ms
                                 34.650ms
                                           34.861ms
13
     108.170.255.210
                       36.168ms
                                  35.605ms
                                            36.153ms
14
15
     142.250.180.131
                       31.233ms
                                  30.428ms
                                            31.369ms
```

Il comando *traceroute* stampa dapprima la destinazione e il numero massimo di hop (in questo caso 64).

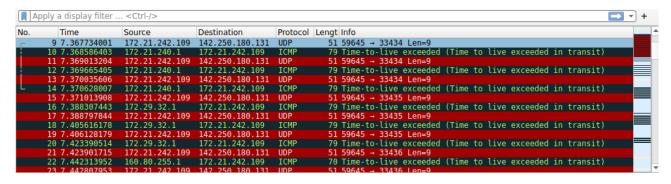
Le righe successive ci mostrano i router attraversati fino all'host di destinazione, che si trova nell'ultima riga.

Per ciascuna riga, viene fornito l'indirizzo IP del router (o host di destinazione) e i valori di RTT misurati attraverso i 3 probe. Un asterisco indica che non è stata ricevuta una risposta: può darsi che sia andata persa, magari bloccata da qualche firewall, oppure mai inviata (non lo possiamo sapere). Potrebbe succedere che su una riga troviamo due o più indirizzi IP, se i probe hanno seguito percorsi differenti. Inoltre, come si può vedere gli RTT non sono crescenti attraverso i vari hop, contrariamente a quello che ci si aspetterebbe, ma ciò si può spiegare considerando che il ritardo include una variabile quale il ritardo di coda: può darsi che un probe che ha compiuto più salti ha un RTT minore di un probe che ne ha compiuti di meno, perché ha subito meno ritardo di coda.

Nell'esempio, il percorso di rete dall'host sorgente a quello di destinazione consta di 15 salti, attraverso 14 router.

Se stampiamo l'exit status del comando traceroute, eseguendo subito dopo echo "\$?" otteniamo 0, perché è stato trovato un percorso verso la destinazione indicata.

In wireshark, notiamo una serie di pacchetti contenenti segmenti UDP inviati dall'host a www.google.it (il cui indirizzo fornito da *traceroute* è 142.250.180.131).



L'indirizzo mittente coincide l'indirizzo associato alla scheda *eth0*, come restituito da questo comando:

\$ ip addr

1: lo: <LOOPBACK,UP,LOWER\_UP> mtu 65536 qdisc noqueue state UNKNOWN group default glen 1000 link/loopback 00:00:00:00:00:00 brd 00:00:00:00:00:00 inet 127.0.0.1/8 scope host lo valid lft forever preferred lft forever inet 10.255.255.254/32 brd 10.255.255.254 scope global lo valid\_lft forever preferred\_lft forever inet6 ::1/128 scope host valid\_lft forever preferred\_lft forever 2: eth0: <BROADCAST, MULTICAST, UP, LOWER\_UP> mtu 1500 qdisc mq state UP group default glen 1000 link/ether 00:15:5d:08:4c:ed brd ff:ff:ff:ff:ff inet 172.21.242.109/20 brd 172.21.255.255 scope global eth0 valid lft forever preferred lft forever inet6 fe80::215:5dff:fe08:4ced/64 scope link valid\_lft forever preferred\_lft forever

A ciascun pacchetto UDP, segue un messaggio ICMP TTL Exceeded, il cui mittente sono, in successione, i vari router che troviamo nella stampa di traceroute e il destinatatio è l'host.

Se clicchiamo sui pacchetti contenenti i segmenti UDP, nel pannello dei dettagli vediamo nell'intestazione IP valori crescenti del campo di intestazione TTL: 1, 2, 3, ... (per gruppi di 3 pacchetti).

Il pacchetto con TTL = n, può fare n salti, finché arrivato all'n-esimo router lungo il percorso il TTL si azzera e questo manda il messaggio ICMP TTL Exceeded all'host sorgente.

Nell'esempio, i pacchetti con TTL = 15 riescono ad arrivare all'host di destinazione, che invia un messaggio ICMP Destination unreachable (Port unreachable), perché non c'è nessuna socket in ascolto sul numero di porta "improbabile" indicato nei pacchetti UDP (nell'esempio 33434).

```
Frame 9: 51 bytes on wire (408 bits), 51 bytes captured (408 bits) on interface eth0, id 0 Ethernet II, Src: Microsoft_08:4c:ed (00:15:5d:08:4c:ed), Dst: Microsoft_c4:22:ed (00:15:5d:c4:22:ed)
▼ Internet Protocol Version 4, Src: 172.21.242.109, Dst: 142.250.180.131
      0100 .... = Version: 4
          . 0101 = Header Length: 20 bytes (5)
    Differentiated Services Field: 0x00 (DSCP: CS0, ECN: Not-ECT)
      Total Length: 37
      Identification: 0x2aa2 (10914)
       10. .... = Flags: 0x2, Don't fragment ..0 0000 0000 0000 = Fragment Offset: 0
    010.
   Time to Live: 1
      Protocol: UDP (17)
      Header Checksum: 0x6d25 [validation disabled]
      [Header checksum status: Unverified]
      Source Address: 172.21.242.109
Destination Address: 142.250.180.131
- User Datagram Protocol, Src Port: 59645, Dst Port: 33434
      Source Port: 59645
      Lenath: 17
      Checksum: 0xe223 [unverified]
      [Checksum Status: Unverified]
      [Stream index: 3]
   [Timestamps]
     UDP payload (9 bytes)
Data (9 bytes)
                                                                   ··]·"···]·L···E
·%*·@··· m%···m·
      00 15 5d c4 22 ed 00 15
                                    5d 08 4c ed 08 00 45 00
0010 00 25 2a a2 40 00 01 11 6d 25 ac 15 f2 6d 8e fa
0020 b4 83 e8 fd 82 9a 00 11 e2 23 53 55 50 45 52 4d
                                                                   · · · · #SUPERM
0030 41 4e 00
```

Nonostante traceroute ci abbia indicato un percorso di lunghezza 15, è possibile "pingare" www.google.it (142.250.180.131) con un limite di hop inferiore, in questo caso 13 (ovviamente ciò dipende da dove si sta eseguendo il test).

```
$ ping -t 13 -c 1 142.250.180.131
PING 142.250.180.131 (142.250.180.131) 56(84) bytes of data.
64 bytes from 142.250.180.131: icmp_seq=1 ttl=113 time=31.0 ms
--- 142.250.180.131 ping statistics ---
1 packets transmitted, 1 received, 0% packet loss, time 0ms
rtt min/avg/max/mdev = 30.982/30.982/30.982/0.000 ms
```

Come mai??? Vediamo l'esercizio successivo.

#### Esercizio 2

L'opzione -M permette di indicare il protocollo da usare per inviare i probe: udp (default) oppure icmp (impiegando gli stessi messaggi ICMP *Echo Request* e *Echo Reply* impiegati dal comando *ping*).

\$ traceroute -M icmp www.google.it

traceroute to www.google.it (142.250.180.131), 64 hops max

- 1 172.21.240.1 0.337ms 0.244ms 0.189ms
- 2 172.29.32.1 16.601ms 16.087ms 16.208ms
- 3 160.80.255.1 16.558ms 17.507ms 21.339ms
- 4 10.0.253.54 17.245ms 17.624ms 18.851ms
- 5 10.0.253.82 18.627ms 17.854ms 17.664ms
- 6 \* \* \*
- 7 193.206.131.45 19.236ms 19.576ms 19.084ms
- 8 \* \* \*
- 9 185.191.180.57 35.016ms 35.387ms 34.808ms
- 10 142.250.174.46 34.615ms 34.791ms 34.847ms
- 11 72.14.238.234 34.702ms 35.239ms 36.167ms
- 12 142.250.211.29 30.824ms 30.976ms 30.956ms
- 13 142.250.180.131 31.260ms 30.556ms 30.974ms

Notiamo che traceroute ha trovato un percorso differente, segno che i pacchetti ICMP sono stati instradati in maniera diversa. Sii può notare che la lunghezza del percorso è 13, spiegando perché ping (che usa gli stessi messaggi) era in grado di raggiungere l'host di destinazione con un limite di hop pari a 13.

Invece, con un limite di hop pari a 12, come si aspettava, non riusciamo a raggiungere l'host:

\$ ping -t 12 -c 1 142.250.180.131 ; echo "exit status: \$?"

PING 142.250.180.131 (142.250.180.131) 56(84) bytes of data.

From 142.250.211.29 icmp\_seq=1 Time to live exceeded

--- 142.250.180.131 ping statistics ---

1 packets transmitted, 0 received, +1 errors, 100% packet loss, time 0ms

exit status: 1

# Esercizio 3

Con l'opzione -m si può fornire un limite di hop:

\$ traceroute -m 2 www.google.it

traceroute to www.google.it (142.250.180.131), 2 hops max

- 1 172.21.240.1 0.461ms 0.407ms 0.466ms
- 2 172.29.32.1 16.340ms 17.155ms 18.089ms

Si noti come l'ultima riga non sia relativa all'host di destinazione, segno che non è stato trovato un percorso non più lungo di 2 salti.

Infatti, stampando l'exit status ci viene mostrato 1:

\$ echo "\$?"

1